

ASSOCIAZIONI

Eso tutti i giorni costituito
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1,32
all'anno, semestrale o trimestrale
in proporzione; per gli Stati e
stesi da aggiungersi la spese po-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 4 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 30 contiene:

1. R. decreto, 12 febbraio, che erige in Corpo morale l'Opera più fondata in Verona dalla su Rosa Girelli Bruni a favore dei parroci e sacerdoti bisognosi, inferni.

2. Id. 16 febbraio, che autorizza il comune di Capronica di Sutri ad applicare la tariffa della tassa bestiame, adottata da quel Consiglio comunale.

3. Id. 9 marzo, che determina le condizioni per l'arruolamento dei fuochisti.

4. Id. 13 marzo, che approva la Società per i tramways a vapore nella provincia di Torino.

5. Id. 18 marzo, che approva alcune modificazioni allo Statuto della Banca popolare senese.

6. Id. 19 marzo, che instituisce alcuni archivi notarili mandativali.

7. Decreto del ministro dei lavori pubblici, 7 marzo, che apre un concorso per esame a ventiquattro posti d'ingegneri allievi nel R. corpo del Genio civile.

La stessa Gazz. del 31 contiene:

1. R. decreto, 12 febbraio, che erige in corpo morale l'ospedale di Santa Margherita Belce.

2. Id. 19 febbraio, che concede al Consorzio per irrigazione di Mils (Cagliari) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. Id. 19 febbraio che autorizza il comune di Montegallo ad applicare la tariffa della tassa bestiame del medesimo adottata.

4. Id. 23 febbraio che erige in Corpo morale il più lascito Balestrieri nel comune di Santa Croce (Siracusa).

5. Id. 26 febbraio che autorizza il co-

APPENDICE 2

Dal pascolo al Teatro

Novella in sei atti
di

A. FIORENTINO

(proprietà letteraria)

II.

Vergini e sante.

Berto non aveva trovato nella sua pastorella di Certaldo soltanto la bellezza delle forme e l'espressione schietta e vivace del suo viso fatto proprio da dipingere; ma una svegliazzata d'ingegno natuale, che gli avrebbe sembrato di poter fare una donna delle più distinte qualità. Egli non soltanto le veniva insegnando il leggere e lo scrivere, ma siccome suonava alquanto di violino e sapeva cantarellare qualche aria, così la veniva educando al senso della musica, facendole fare un passo al di là dei suoi stornelli.

La pastorella di Certaldo di Berto da Siena mandata all'esposizione di Firenze fece furor. Il principe Demidoff volle per sé quel quadro, e lo pagò profumatamente. Tornando a casa colla borsa piena d'oro, il pittore allargò il suo alloggio di Certaldo di alcune stanze e volle che la Tancia e sua madre venissero ad abitare con lui; e ciò anche per calmare alcuni scrupoli, che alla povera donna aveva fatto nascere il prevosto, a cui non sembrava che una ragazza di quell'età potesse usare famigliaremente e con tutta innocenza con un uomo.

Berto si era condotto sempre con tanta riservatezza a suo riguardo, che si vinse anche ogni diffidenza. Egli non aveva mai lasciato capire, quello che pensava dentro di sé, che quello era davvero un viso da

Era le ultime parole ch'essa pronunciava. Berto non sapeva che cosa dire e che cosa fare. Molti erano i pensieri che gli passavano per la mente allora. Intanto, vedendo come l'espressione del dolore, sul

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesco in Piazza Garibaldi.

A Campoformio!

mondo di Acquasanta ad aumentare la tassa sul bestiame.

6. Id. 26 febbraio che autorizza il comune di Cerveteri ad applicare la tariffa della tassa bestiame del medesimo adottata.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La stessa Gazz. del 1 aprile contiene:

1. R. decreto, 2 marzo, che distacca le frazioni di Casacagnano, Valcianante e Cerqueto dal comune di Venarotta per aggredirle a quello di Roccalavorio.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

Il Vespro siciliano.

Conviene rallegrarsi, che la commemorazione del Vespro siciliano non soltanto procedette ordinata e senza alcun inconveniente, ma ebbe in tutto quello che vi si disse e se ne scrisse, nei discorsi del Perez, del Crispi, dell'Amaro e degli altri e nei commenti della stampa, la vera e spressione di quello che con esso i Siciliani e tutti gli altri Italiani volevano significare.

Ricordando un fatto glorioso della storia nazionale, in cui un Popolo si levò contro la prepotenza dello straniero chiamato dal papato, che scomunicava i liberatori della patria, si volle ricordare a tutto il mondo, che se l'Italia divisa faceva questo sei secoli fa, l'Italia unita saprebbe ora respingere tanto più ogni straniera aggressione.

Noi non vogliamo altro, che essere padroni in casa nostra; e va bene che i nemici dell'Italia, siedano essi anche nel Vaticano, lo sappiano. Quando essi seguiranno l'antico sistema di fare lega cogli stranieri contro la patria, ogni Italiano sileverà contro di loro e li schiaccierà.

Contra hostes aeterna auctoritas!

baci. Quasi a rafforzarsi nel suo proposito, soleva chiamarla la vergine immacolata; e si diede tosto ad esprimere sulla tela il suo concetto, come le aveva detto al primo incontro.

Tancia, tra le sue qualità, aveva quella di una modestia ingenua e non affettata; cosicché a fare da modello per un tale soggetto rimaneva nella sua natura.

Vestita semplicemente da Madonna e seduta contegnosa dinanzi al pittore, la madre al vederla se ne commoveva sovente fino alle lagrime e borbotando il suo rosario le sembrava quasi di trovarsi in chiesa davanti all'altare e sognava in Berto il prete che intonava la prece santa.

Povera vecchia, assalita dal suo male, che la minacciava nella vita, essa sognava quasi di pregare la figliuola e le diceva sovente: Madonna benedetta, accoglietemi con voi nel paradiso.

Anche il quadro della Vergine immacolata andò alla esposizione di Roma, dove fu comprato da un prete francese, che però lungo non poco sul prezzo. Ad ogni modo ne vennero di bei spiccioli. Quello che doveva alta povera madre si era di non vedere più la sua Madonna nello studio del pittore, altrove che nel primo bozzetto. Egli però la riprodusse in un ritratto; ma voleva tenercelo in camera, per pregare andando a letto, diceva, ma piuttosto per avere dappresso sempre la sua Tancia.

Un giorno la madre, sentendosi aggravata dal morbo, chiamò a sé la figliuola ed il pittore. Disse ad entrambi: — Io me ne vado. La Madonna mi chiama, e lascio sola questa povera figliuola sulla terra. Raccomando a te, disse volgendo alla figlia, di essere sempre onesta; ed a voi Berto raccomando... di non... abbandonarla.

Era le ultime parole ch'essa pronunciava. Berto non sapeva che cosa dire e che cosa fare. Molti erano i pensieri che gli passavano per la mente allora. Intanto, vedendo come l'espressione del dolore, sul

gli Italiani preferiranno sempre a loro riguardo alla nota odiosa la nota buffa come questa. Il ridere fa buon sangue.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 2 aprile.

Il Senato francese ha approvato il nostro trattato di commercio. Ora il Mistero dovrà provvedere a che esso sia subito discusso anche da noi: giacchè la Camera non si riapre che il 12 di questo mese e la proroga del trattato vecchio scade il 15 di maggio. A quanto sa, quel trattato non incontra molte simpatie nella nostra Camera: può darsi però che sia approvato a grande maggioranza, giacchè molti deputati, i quali pure lo considerano d'effetto, faranno per approvarlo, nel timore di peggio o per considerazioni d'ordine politico.

*

Coll'approvazione del trattato ritorna a galla l'eterna questione della nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Sapete, su questo proposito, che si diceva oggi nel Caffè del Parlamento — l'unico circolo politico che rimanga alla Capitale durante la chiusura del Parlamento? — Che a quel posto possa essere destinato il Cairoli! Se la notizia fosse sorta ieri, l'avrei qualificata subito per un pesce d'aprile: giacchè, francamente, la condotta dell'on. Cairoli, ministro degli esteri, durante gli avvenimenti di Tunisi, non mi pare titolo sufficiente per lui ad essere nominato ad ambasciatore di S. M. presso la Repubblica francese. Ma essendo sorta oggi, la puglia come notizia, ve la partecipo per debito di cronista, e da mettersi in quarantena.

*

non ho più le mie pecore. Sono la tua modella. Dunque in azione.

Corse colle dita sulle corde, si provò a ridere, disse: — Vogliamo essere allegri.

— Sicuro: che l'uomo allegro Dio lo aiuta; ed anche la donna, che s'intende. Sai che? Noi faremo una santa Cecilia, e la porteremo insieme a Torino, dove la venderemo, e poi... e poi sarà quel che sarà.

Queste parole erano pronunciate di tal maniera, che forse avevano, od almeno pareva che avessero, un senso maggiore di quello che dicevano alla lettera.

La Tancia n'ebbe quasi una rivelazione; ma non osò abbandonarsi ad un pensiero, che poteva essere una illusione, una follia. Essa non era, che la modella del sig. Berto. Di grazia ad esserlo, e di potersi guadagnare onestamente il proprio pane. Onestamente si ripeté dentro di sé: e l'ho promesso a mia madre. Io sono una donna; e devo sapermi condurre da donna. Sarò sempre una modella; e come tale mi sento l'uguale di Berto, perché egli ha bisogno di me, com'io ho bisogno di lui.

— Adunque all'opera; esclamò improvvisamente; facciamo questa santa Cecilia; e poi... sarà quello che sarà.

Berto si mise testo all'opera. Volle che la Tancia, oltre a tutto il suo bisognevole, potesse cantare sopra qualche risparmio. Le comprò un libretto di Cassa di risparmio e su di esso vi mise per lei tutto quello che avrebbe costato il mantenimento della madre. Era un fondo per la vecchiaia. Non si sa mai quello che può accadere. Intanto continuasse a fare da modella. E si mise all'opera, della sua santa Cecilia con tanto ardore e con tanta ispirazione, che in breve tempo gli sortì il migliore de' suoi quadri e fu tutto pronto per il viaggio di Torino.

(continua).

premio di lire 50,000 è stato concesso ad un francese, il signor Enrico Nenot, già pensionato all'Accademia di Francia. Il secondo premio poi, di lire 30,000 fu dato al progetto dei signori Ferrari e Piacentini, ed il terzo, di lire 20,000, al progetto del signor Stefano Galletti. Ora sarà bandito un nuovo concorso.

**

La città fu ieri contristata da due disgrazie. Tre operai, che lavoravano al mattino nei fondamenti di una casa, in via Luciano Manara (Trastevere) rimasero investiti all'improvviso da una frana: uno fu estratto subito vivo: gli altri due tornarono alla luce cadaveri, dopo cinque ore di lavoro. Alle due del pomeriggio tre giovanetti dai 12 ai 15 anni, certi Donati, tornavano dalla scuola tecnica Metastasio. Giunti a S. Nicolo dei Tolentini furono schiacciati contro il muro da un omnibus dell'albergo New York, che venendo carico di forestieri e bagagli dalla stazione, faceva alla corsa con un altro omnibus. Uno dei ragazzi rimase morto, orribilmente frantumato; un altro ebbe la gamba destra spezzata e il terzo riportò contusioni non lievi. Il vetturino è ancora latitante.

**

S. A. R. il granduca Vladimiro di Russia, giunto a Roma ieri l'altro insieme alla consorte, si è recato, stamane, al Vaticano e si è trattenuato per quasi mezz'ora a visitare il Pontefice. In loro onore — de gran-duchi, s'intende — ha luogo, stassera, un gran pranzo al Quirinale.

**

Ieri sera, all'Apollo, ultima rappresentazione del « Duca d'Alba »: un pienone e applausi a tutti e corone d'alloro al Gayarre.

**

Due compagnie equestri hanno inaugurato, ieri sera, le loro rappresentazioni: il Suhr al Corea (Umberto I) e il Guillaume all'Alhambra. Son tempi, come si vede, nei quali abbondano i saltimbanchi!

P.

ITALIA

Roma. Assicurasi che il Ministero insisterebbe perché la Camera, appena riaperta, inizi l'esame del trattato di commercio colla Francia.

Ferrero ordinò che s'incomincino gli studi per preparare gli stati maggiori necessari alla formazione delle divisioni della milizia mobile.

ESTERO

Francia. 2. Si telegrafo da Parigi: Il viaggio di Gambetta all'estero è aggiornato. Egli parlerà contro l'esercito d'Africa progettato.

La commissione parlamentare per il giuramento giudiziario stabilì una formula unica non sacramentale, equivalente a una semplice promessa.

Il Memorial diplomatique dice che a Berlino, Vienna e Pietroburgo si pensa a preparare un convegno dei tre imperatori, o dei re d'Italia, Serbia e Romania, in uno scopo di pace. Dal convegno sarebbero escluse la Francia e l'Inghilterra.

Germania. Si ha da Berlino: Nessuno qui crede che il governo russo voglia costringere a naturalizzarsi gli stranieri dimoranti da 5 anni in Russia. Siccome questa misura colpirebbe 300,000 suditi tedeschi, così esigerebbe dal governo germanico tali rappresaglie da rendere inevitabile la guerra.

GIORNACA URBANA E PROVINCIALE

4 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 28) contiene:

(Continuazione).

4. Avviso d'asta. L'Esattore delle Comuni di Pordenone, Pasiano e Vallenoncello fa noto che il 9 maggio p. v. nella Prefettura di Pordenone, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Il Prefetto della Provincia diede l'incarico

5. Avviso. Nel giudizio di fallimento instauratosi contro Battistella Valentino negoziante di Spilimbergo, il sig. Giudice Delegato Giacomo Scarpa ha convocati avanti di sé nel Tribunale di Pordenone per 20 aprile corr. tutti i creditori, il Sindaco ed il fallito.

6. Avviso. Nel giudizio di fallimento instauratosi contro Di Leni, Sante e De Marco Antonio di Fanna, il sig. Giudice Delegato Giacomo Scarpa ha convocati avanti di sé nel Tribunale di Pordenone per 4 maggio p. v. tutti i creditori, il Sindaco ed i falliti.

7. Sunto di notificazione di sentenza. L'usciere Marcolungo addetto al R. Tribunale di Pordenone, ha notificato a G. B. De Carli di Marco ed a De Carlo Marco fu G. B. ambedue di dimora ignota, la sentenza 15 febbraio 1882 del Tribunale di Pordenone, colla quale fu autorizzata a danno loro e di altri consorti la vendita dei beni situati nei territori di Sacile e Pordenone.

8. Sunto di bando. Ad istanza di Simonetti Simone di Costaborchia, il 19 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto per la vendita di beni siti in Comune censuario di Pinzano al Tagliamento, in odio a Scatton Pietro.

(continua).

Facilitazioni ferroviarie. Per concerti presi fra le amministrazioni delle F. A. I. R. e M. agli espositori e giurati che si recheranno all'Esposizione-feria dei vini nazionali, vermouth, aceti, olii, macchine ed attrezzi enologici che si terrà in Verona nei giorni 13, 14, 15 e 16 aprile corr. sarà da accordarsi tanto per viaggio d'andata quanto per quello di ritorno, il ribasso del 30 per 0,0.

Il tempo utile per fruire delle agevolazioni di cui sopra è stabilito: Per gli espositori e pei giurati dal 10 al 16 corr. pel viaggio di andata, e dal 13 al 19 stesso per il ritorno. Per le spedizioni alla fiera, fino al 15 corrente per l'andata e dal 17 al 20 pel ritorno.

Risoluzioni arbitrarie a proposito della crise municipale di Palmanova

Rispettosi, ma non lodatori ciechi del passato, ammiratori, ma non adoratori servili del presente, possiam senza taccia, come senza paura, trar dall'uno e dall'altro confronto, anco se questi si passato favorevoli e al presente contrari.

Una volta, dato il fatto, stava, li sereno e imperturbabili, il diritto; posto il principio scaturivano ineluttabili le conseguenze. A sminuir l'applicazione dell'uno e la deduzione dell'altre, non accorrevan circostanze al fatto e al principio estranee, e n'era la vita sociale temprata di grande moderazione nel compimento e di consapevolezza grande delle ultime conseguenze giuridiche de' fatti. Codesto temperamento chiamavasi allora, forse chiamasi ancora, certo si tornerà a chiamare in avvenire, prudenza e senno.

Meno male (però sempre male) se al rigore del diritto togliesse quella che si compiace di chiamare naturale equità: ma oggi giorno, prima d'applicare al fatto la stessa ragione, prima di dedur dal principio le conseguenze più ovvie guardarsi acutamente d'attorno, a mille circostanze aliene e le mille miglia da' casi soggetti lontane prestan sufficiente argomento per dare a' casi stessi risoluzioni capricciosa e parziale e n'è la vita sociale temprata di grande irriflessione nel compimento e d'assoluta mancanza di previsione delle conseguenze de' fatti, onde puossi agevolmente menomar l'importanza reale.

Questi pensieri (meritevoli di ben altro sviluppo) ne suggerisce la crise del piccolo Comune di Palmanova.

Agitatisi ripetutamente, in quel Consiglio comunale, la questione, se il Comune contribuir dovesse e con qual somma alla spesa di costruzione d'una ferrovia da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Latisana, undici de' venti consiglieri, e quindici la maggioranza, consentiron finalmente la contribuzione, soggettandola però a condizione competente dichiarata impossibile; mentre altri otto, e quindici la minoranza, la conseniron senza condizioni di sorta, ed uno restò sempre dal Consiglio assente.

Siccome la maggioranza votò senz'addir giustificazione alcuna del voto e secondo previo concerto dalle giuste ragioni dalla minoranza non guarì removibile, gli otto della minoranza stessa trovaron necessario di tutelare la propriadignità ponendo tosto rinuncia dall'ufficio.

Senonchè stava evidente, esser spinti gli undici della maggioranza ad inceppar la costruzione della ferrovia, riconosciuta universalmente utilissima, o da malinteso interesse privato o da puntiglio puerile o da costretta servitù. Il popolo, quindi, inferoratosi per l'opera progettata, dopo il voto s'assebrò e li fe' segno di manifestazioni ostili e anco di vie di fatto sasseggiando loro le case.

Per dargli soddisfazione ed evitare tumulti maggiori vennero gli undici persuasi a porre, e posero anch'essi, rinuncia dall'ufficio.

Il Prefetto della Provincia diede l'incarico

rico al Sindaco di spedir, fino a nuove disposizioni, gli affari corretti.

Ora guardate un po' quale è soluzione dar si vorrebbe alla crisi.

C'era l'idea che, in base all'art. 235 della legge comunale e provinciale, si dovesse, per gravi motivi d'ordine pubblico, dischiogliere il Consiglio e mandare il Delegato straordinario, di cui parla l'art. 151 della legge medesima.

Ma tale idea deve certamente aver trovato resistenza nello stato difatto creato dalla posta rinuncia. Di vero, il Consiglio s'è discolto da sé, non rimanendo più in ufficio che un unico consigliere, l'assente: quindi più non esiste, non potendosi concepirlo indipendentemente dalle persone, che lo compongono, le quali mancano, manca esso stesso: e non esistendo, non può evidentemente venire rdiscolto.

D'altro canto, dopo le manifestazioni popolari, non si credette sin qua conveniente di far procedere a surrogazione straordinaria di consiglieri, conforme all'art. 204 della legge precitata. Ma le manifestazioni popolari non ci hanno da fare punto né poco con la ricomposizione del Consiglio, poiché in quanto trascorrenti a violenza deve la forza pubblica sedarle, come infatti a Palmanova la sedò, e il codice penale punirle, come infatti quelli di Palmanova il codice punirà, ed in quanto esprimono l'opinione pubblica locale, se d'abba teneresse conto della risoluzione de la crisi, danno argomento di chiamar l'opinione stessa a pronanziarsi, mediante l'elezione. E noi portiamo, per l'appunto, avviso che il Consiglio comunale di Palmanova deve ricomporsi mediante la surrogazione straordinaria, di cui la disposizione testé richiamata.

Ma non garba (dove e a chi e perché, non è necessario di dirlo) ch' a Palmanova procedasi ad elezione, e scartata quin li l'idea giusta, si prese a vagheggiare una (con tutto il rispetto dovuto a persona degnoissima ed alto locata, che dee della bisogna occuparsi e in buona fede idea totale accolse) curiosissima. Si desidererebbe che i consiglieri rinunciano, od almeno gran parte di essi, ritrassero le poste rinunce, e facessero iudi rivivere il defunto Consiglio.

La è certo question nuova: ma certo anche di decisione assai facile.

Oggi il Consiglio comunale di Palmanova più non esiste: riesce duunque impossibile di ritirare le poste rinunce, mancando l'ente, a cui si son poste, il quale, col fatto della lor posizione in numero così grande da comprender tutti i consiglieri meno uno, venne a cessare, ed il quale non potrebbe quindi sul ritiro delle medesime interloquire. Lo si deve ricomporre: ma la composizione de' Consigli comunali spetta, non già a' consiglieri rinuncianti, che, in un modo o nell'altro, eleggano se stessi; bensì giusta l'art. 17 della legge com e prov., a' cittadini. Se per tanto, quello di Palmanova più non esiste, se non si può ricomporlo che per elezione nuova, pare che si debba concludere doversi a tal elezione procedere.

Ma, ripetiamolo, anebrabbiato e conturbato stà oggi giorno, dimanzi al fatto più chiaro, l'incomodo diritto; ch'esso stanno sovente le scaturigini delle conseguenze più ovvie, e non soltanto in questo caso della crise municipale del piccolo Comune di Palmanova, si anco in casi ben altrimenti grandemente importanti ed interessanti Province e Stato.

Quanto a noi, la parte di Cassandra l'abbiam dovuta far troppo spesso, per darci pensiero se far la dobbiamo una volta di più. Così avrà proprio ragione quel consigliere comunale di Palmanova (degli undici della maggioranza) il quale uscito di Consiglio trionfante, come gli altri dieci, per la condizione impossibile apposta alla contribuzione ferroviaria, ci spardò a bruciapelo questa osservazione: Vede, caro signore, quanto giovino i suoi articoli per la ferrovia. Un amico il vicino gli rispose, e bene, per noi; ma noi non abbiamo detto che gli articoli giovino per cui non sappia leggere.

Dr Pietro Lorenzetti.

AI commessi postali della nostra provincia facciamo sapere che i loro colleghi delle provincie di Como e di Sondrio, hanno eletto una Commissione, sotto la presidenza onoraria del ch'aro deputato al Parlamento Nazionale, comm. prof. Giuseppe Merzario, coll'incarico di presentare una petizione collettiva all'on. Ministro dei lavori pubblici, onde ottenere un trattamento, sia morale che materiale, più proporzionale alle molte e delicate mansioni loro affidate.

Se tutti i commessi postali imitassero l'esempio dei colleghi di Como e di Sondrio, la loro giustissima causa avrebbe molte maggiori probabilità di essere vinta.

Società barbieri e parrucchieri. Nella votazione eseguita la sera del 3 aprile, di 46 soci si presentarono 24, ed ebbero i maggiori voti i seguenti:

Presidente Cargnelutti Giuseppe voti 20 (elezione).

Cons. Padroni: Petrozzi Enrico voti 20 (relezione), Rigatti Antonio voti 20 (elezione), Tofolletti Pietro voti 21 (elezione).

Cons. Garzoni: Polese Francesco voti 20 (relezione), Gervasutti Giuseppe voti 19 (relezione).

Cassiere: Marcotti Antonio voti 21 (elezione).

Revisore Garzoni: Lanc Giuseppe voti 22 (elezione).

Il nostro commercio serico.

La settimana trascorsa, scrive il cav. Kehler nel Bollettino dell'Ass. agr. del 3 corr., non appurò verun cambiamento nella condizione degli affari, che procedono stenti, ma senza maggiore indebolimento nei prezzi.

Le poche esistenze in provincia vanno smaltendosi e si arriverà al nuovo raccolto con depositi affatto irrilevanti. Nella corsa settimana si vendettero alcune balle di gregge correnti e belle da L. 51 a 51,75, e per robe belle a vapore, non classificata, si pagaron L. 55 a 57. Corsero offerte di L. 58,50 per qualità primaria, ma non trovarono arrendevolezza ne' detentori. Parimenti in galette, articolo ormai quasi esaurito, v'ebbero offerte di L. 12,50 per robe verde e L. 13,50 per gialla, che i detentori sostengono a prezzo superiore. Scarsa la domanda in cascami a prezzi dibattuti e piuttosto indeboliti.

Quanto alle prospettive del raccolto, possiamo dire soltanto che sarà anticipato di quindici giorni in confronto dell'anno scorso. Così sfuggiremo i pericoli dei calori di giugno. Rimane a vedere se l'inverno eccessivamente mitte abbia potuto influir sulla semente. Per tale conto ci troviamo in condizioni eccezionali che sfuggono agli apprezzamenti ordinari. Intanto la prospettiva della stagione è favorevole ed abbiamo motivo di sperare bene. Se non arrivano bruschi cambiamenti, verso la metà del corrente si dovrà disporre lo sbarco della semente.

Rettificazione di una canticata.

D. S. Vito al Tagliamento 3 aprile ci scrivono:

Un povero cretino, che trema ancora verga a verga per il terribile articolo pieno di scienza trascendentale con cui il corrispondente sanitario del Giornale di Udine lo schiacciò nel N. 77 del 1 di aprile, Le domanda, sig. Redattore, con tutta umiltà, un posticino, se vuole, il più nascosto del di Lei Giornale, per poche righe ed anche queste col timore di sdruciolare in una nuova canticata. La famosa cantonata però, di cui nel N. suddetto, non la presi io, povero cretino, ma chi la scrisse, per certo senza volerlo, perché la scienza di chi la scrisse appena la può contenere la piazza del nostro Paese.

Dico adunqu-, ma da povero cretino e con ogni sommissione, che il detto articolo ha tutto transato ed è pieno di malizia sul conto mio, facendomi dire c'è che non dico. La mia domanda al sig. Sindaco era diretta unicamente per sapere (e conserverà anche Lei, sig. Redattore, che almeno sono un cretino di buona volontà, perché desidero istruirmi,) se il Municipio era stato officiato per la disposizione presa di fissare una lapide od un monumento a Frate Paolo Sarpi, e in caso affermativo qual parte prenderà o avesse intenzione di prendere il Municipio. Chiedeva ciò perché nella mia povera testa da cretino pensava che trattandosi di affari paesani, il Municipio ci entrasse per qualche cosa. Forse ha avuto torto; che ne dice Lei, signor Redattore?...

Il signor Sindaco capì subito il mio cretinismo e desiderando d'illuminarmi, non solo rispose all'umile mia domanda, ma in lungo e in largo mi fece una bella descrizione del detto Frate Paolo da lapidarsi, ossia da onorarsi con lapide. Avuta la dotta risposta e da qualche parola intesa qu'è là in argomento, come pure per un articolo che lessi tempo fa proprio sul Giornale di Udine a proposito del detto lapidando, (chi sa se intesi ben ciò che lessi e udii) ci portò a fare qualche parola in merito, senza però negare i grandi talenti del Sarpi, anzi positivamente riconoscendoli. Per cui le parole da me usate nella interpellanza furono misticate. C'è mi fa nascere un dubbio che sommesso espongo ed è che vedendo travisati si mal a mente questi fatti, quasi quasi suppongo di non essere il solo cretino, sibbene ve ne sia alcun altro cui debba inchinarmi come a più colossale, e che in virtù di questo madornale cretinismo, non voglio credere ma vagità, abbia travolto le mie parole.

La Banca percepirebbe un tenue diritto variabile dal 3 al 5 per 1000.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 14) del 3 corr. contiene:

Dell'accoppiamento della vite al gelso secondo il metodo Gastaldis. (P. G. Zucher) Ginghi frontal (A. Piccile) — Contro la pellagra — Gli inverni miti e gli inverni — Sete (C. Kech'er) — Rassegna campestre (A. Della Seta) — Notizie dei mercati — Note agrarie ed economiche.

Due bellissimi buoi. Domani, 5 aprile, dalle 7 alle 8 ant. dalla Porta G

Pioggia abbondante. Scrivono da Lusevera che l'acqua caduta colo nel p. p. mese di marzo ha raggiunto la notevole altezza di undimetri 333 metri e nei due antecedenti mesi è appena arrivata a toccare i 47 mm.

Da Tarceto, 4 aprile, ci scrivono: Dopo Pipel, Crispino e la comune, e i falsi monetari, la Compagnia Conti ci fece gestare *I due ciabutini d'Ruzzie L'elisir d'amore* di Donizetti.

Ora la Compagnia si trova di nuovo a Gemona.

Il Nonno.

Teatro Sociale. Domenica, la commedia di Sardou *Serafina, la diretta*, procurò un'infinità d'applausi agli artisti della Compagnia Monti e specialmente alle belle e brave signore Zerri-Grassi e Giagnoni.

Ieri sera poi fu festeggiatissima la settantina signora Celestina Jucchi-Bracci e regalata di un bellissimo bouquet adorno di un magnifico nastro di raso rosso con cifre in oro.

La nuova commedia di Delacourt e Mancel: *Il marito d'Ida* piacque bastantemente, essendo in bella maniera interpretata.

Il fortunatissimo *Cantico dei Cantici* nonostante si facesse la quarta replica fu ridotto assai volentieri e molto applaudito.

Così del pari sortì bell'esito lo scherzo novissimo di Roncaglia: *Dentù finiti e cappelli finti*.

Teatro Minerva. La sera di domenica 9 corr. prima rappresentazione dell'Opera *La Favorita*, protagonista la signora Franceschini Guidotti.

Prezzi d'abbonamento per N. 12 rappresentazioni: Ingresso indistintamente L. 8. Poltroncina oltre l'ingresso L. 8. Sedia L. 4. Palchi prezzi da convenirsi.

Prezzi serali: Ingresso Platea e Loggie L. 1, sott'ufficiali e ragazzi cent. 50, Poltroncina L. 1, Sedia cent. 50, Palco prima Loggia L. 5, Palco seconda Loggia L. 6, Loggione cent. 50. Gli abbonamenti verranno rilasciati dall'amministrazione del Teatro nei giorni 6, 7 e 8 corrente.

FATTI VARI

Malattie recidive. Vi sono soltanto individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno alte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbre che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate: o durezza, e dissenterie, ecc. Ebbene niente di tali individui sa darsi ragione della sua infelicità, niente sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da disgrazia ereditaria, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a saperse giovare, e l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un ecce-lente antiperitoneo uotio ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusti quel noto dettame: *Vis unita fortior*.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

Il traforo dei Pirenei. Questo grandioso progetto è nato in Spagna. Un tunnel aperto attraverso i Pirenei sopprimerebbe invero gli ostacoli che questi monti oppongono allo sviluppo delle relazioni fra la Francia e la Spagna.

Già fin dal 14 ottobre scorso il re Alfonso ne ha firmato il progetto di Legge, che doveva venire presentato alle Cortes. Il ministro domanda pieni poteri per i negoziati col Governo francese.

La Spagna ha intenzione di prolungare la strada ferrata di Huesca per Ayerite, Cadearenas, Iaca e Canfranc fino alla frontiera francese, di traforare i Pirenei nelle vicinanze del colle di Somport. La strada condurrebbe in Francia a Oron per la valle di Gave. Le spese sarebbero condivise dai due paesi, i quali verrebbero a raccorciare la distanza fra le rispettive loro capitali di circa 100 chilometri.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 3. Ieri fu pubblicata la statistica della popolazione dei capoluoghi di provincia e di circondario. In totale si hanno 7.076.947 abitanti, con un aumento di 595.200 sul censimento del 1871.

Il Governo ha iniziato le negoziazioni

per la rinnovazione dei trattati di commercio col Belgio. La Porta ha denunciato il trattato del 1861.

Gabelli terrà mercoledì una conferenza sul tunnel Reggio-Messina; la spesa sarebbe di 64 milioni, ed il lavoro sarebbe compiuto entro cinque anni.

Il *Berger* smentisce le gravi notizie pubblicate gli scorsi giorni sulla malattia dell'on. Sella.

La *Rassegna* assicura che l'abolizione del corso forzoso sarà rimandata ai primi mesi del 1883.

Odessa, 3. Ieri fu in consegnato proprio mani all'assassino di Strelakoff l'atto di accusa; alle ore 9 di sera si radunò il tribunale di guerra, per procedere al dibattimento. Questa mattina ebbero luogo i funerali di Strelakoff con grande concorso di popolo. Al difunto furono resi tutti gli onori militari.

Trappavia, 3. Un grande incendio si sviluppò ieri nella ferriera di Wittkowitz, parecchie officine furono di strutto dal fuoco. Il danno si fa ascendere a circa 400.000 fior. Il fuoco fu localizzato (Corr. Bureau).

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

La commemorazione del Vespro Siciliano.

Palermo, 3. (Ore 10) Dopo un breve discorso patriottico del senatore La Loggia in Piazza Vittoria, per cura del comitato popolare del Vespro venne fatta la distribuzione della medaglia commemorativa alla bandiera tolte ed alle associazioni anche del continente intervenute alle feste.

Eraano presenti il prefetto e Crispi. Indi si è cominciato il pellegrinaggio e l'incoronazione delle lapidi e dei monumenti della città.

Alle ore due si farà il trasporto della salma di Carini dal cimitero dei Cappuccini.

Palermo, 3. Finito il pellegrinaggio, le associazioni riunirono sul piazzale alla chiesa del Monte per seguire il carro di Carini.

Il corteo era preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti di fanteria.

Tenevano i cordoni il Sindaco, il Prefetto, i deputati Crispi e Sprovieri, i generali Pallavicino e Scalia, il senatore Amari, presidente del Consiglio provinciale.

Lungo il passaggio del corteo delle vie Macquedda e Vittorio Emanuele furono gettate molte corone dai balconi sul carro.

I balconi erano affollati. Arrivato fuori Porta Nuova, Crispi, dopo calde parole sull'estinto, fece la consegna della salma al sindaco, il quale a nome della città disse di riceverla come prezioso deposito.

Palermo, 3. Giunto il convoglio ai Capuccini, il colonnello Gagli, a nome del comitato dei Veterani del 48-49 di Roma, di cui Carini era presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo.

Con belle e patriottiche parole De Luca Aprile ha incaricato il Sindaco della Commissione che lo accettò ringraziando il Comitato di Roma, nonché i Veterani di Roma e Napoli per gli onori resi a Carini nella tumulazione fatta in presenza di molti cittadini e rappresentanze.

Cairo, 3. La missione d'Abissinia è arrivata. Il patriarca Costo la presentò al Kedive.

Sono in sciopero i portatori di carbone a Porto Said; chiedono doppia paga in seguito alle nuove imposte.

Londra, 3. Il « Daily Chronicle » ha da Pietroburgo: Dicesi che quindici milioni di rubli furono accordati al ministro della guerra per aumentare le fortificazioni alla frontiera occidentale.

La Corogne, 3. Il vapore inglese *Duro* e lo spagnuolo *Irugacbat*, incontristati sulle coste Finisterre, di affondarono. 84 salvati.

Vienna, 3. Secondo un dispaccio ufficiale di Doblen il generale Obadich ricevette ordine il 26 marzo di percorrere il territorio della riva destra della Drina fra Foca e Gorabda fino alla frontiera del Montenegro nel Sangiacato di Novibazar.

Ebbe luogo un lungo combattimento il 28 e 29 dello scorso mese presso Jerzarcaraula, Zecevagliava, Rudaglavica e Velenic, le truppe austriache restando vittoriose. Due colonne che il generale Obadich mandò il 31 marzo verso Visovac notarono, giungendo alla sommità del monte Roggicche, che gli insorti nella Valle Tarata attraversavano coi bestiami il fiume su due chiatte. Le truppe aprirono il fuoco sulle chiatte colandone una a fondo; moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il nord. Le truppe non subirono alcuna perdita.

Il *Fremdenblatt* dice che l'imperatore nominò il generale Graus governatore della

Boemia, conferendogli la dignità di consigliere intimo.

Messico, 3. (Apertura del Congresso.) Il discorso del presidente disse che la guerra è inevitabile colla repubblica di Guatimala se essa non rinuncerà all'idea di annettere Chiapas. Si congratola dello sviluppo del paese e dell'immigrazione delle razze latine al Messico.

La Corogne, 3. 100 passeggeri del piroscafo *Duoro* e 34 del *Irugacbat* vennero salvati. Ignorasi il totale delle vittime.

DISPACCI DELLA SERA

New-York, 4. Il corrispondente da Pietroburgo al *New York Herald* annuncia: Lo Czar comminò la pena ai cinque uomini condannati nell'affare Sonthoff, in seguito a una lettera di Victor Hugo, che Demidoff andò a prendere a Parigi.

Berlino, 4. In seguito a una leggera indisposizione, l'imperatore non esce più dai suoi appartamenti e non vi furono oggi né ricevimenti né rapporti.

Roma, 4. La baronessa Keudell, consorte dell'ambasciatore di Germania, è morta. La salma si trasporterà in Germania.

Costantinopoli, 4. Corti partì domani in congedo diretto a Roma. Il Sultano lo invitò oggi a pranzo.

Londra, 4. Errington è ripartito per Roma.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Berlino, 4. L'imperatore passò una buona nottata. I dolori sono già scomparsi da iersera.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 4. Notizie da Odessa ai giornali di Cracovia annunciano che gli assassini del generale Strelakoff avevano tre revolvers, due pugnali, una bottiglia di veleno, parecchi passaporti e un pacchetto di scritti rivoluzionari.

Interrogati dal governatore sul movente dell'assassinio, risposero che Strelakoff aveva dannato a morte molti loro compagni.

A Odessa in occasione della Pasqua t'emoni nuovi tumulti antisemiti. Alcune famiglie ebree sono partite.

Berlino, 4. La *National Zeitung* annuncia che Skobeleff è partito da Pietroburgo. Il ministro della guerra gli rifiutò il permesso di recarsi a Mosca.

Parigi, 4. La Corte d'appello cui era ricorso il socialista Fournière, istruttore degli scioperi di Besseges, elevò la pena da quattro ad otto mesi di carcere.

Parigi, 4. L'ambasciatore inglese ringrazia F. Freycinet delle amichevoli attenzioni tributate alla regina ne suo passaggio sul suolo francese.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 3 aprile.

Napoleoni 9.48 a 9.47 1/2 Ban. ger. 58.60 a 58.60 Zecchini 5.58- 5.57 Ban. ren. 75.90- 75.05 Londra 119.85- 119.25 Run. 4pc. 88 1/2- 88.1/2 Francia 47.50- 47.30 Credito 331.12- 333.12 Italia 46.35- 46.15 Lloyd 658- 658 Ban. ital. 46.30- 46.10 Ren. it. 88.34- 88.34

Venezia, 3 aprile.

Rendita pronta 90.23 per fine corr. 92.40 Londra 3 mesi 23.73 - Francese a vista 102.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.62 Banconote austriache 216.50- 217.12 Fior. austri. d'arg. - - - - -

Vienna, 3 aprile.

Mobiliare 329.95 Napol. d'oro 9.46-1-1

Londra 139.25 Cambio Parigi 47.45

Ferr. Stato 322.50 id. Londra 119.65

Banca nazionale 820- Austraca 76.50

Londra, 1 aprile.

Inglese 101.43 Spagnolo 27.78

Italiano 89.12 Tureo 12.18

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 4 aprile. (Apertura).

Nap. d'oro 20.63 Fer. M. (con.) - - -

Londra 25.65 Banca To. (n^o) - - -

Francesc. 102.55 Cred. it. Mob. 890- -

Az. Tab. - - - Rend. italiana 62.85

Banca Naz. - - -

Parigi, 4 aprile.

Rendita 3.010 83.30 Obbligazioni 301 1/2

id. 5.010 117.92 Londra 25.65

Rend. Ital. 90.30 Italia 23.35

Ferr. Lomb. - - - Inglese 101.68

V. Em. - - - Rendita Tureo 11.97

Romane - - -

Berlino, 3 aprile.

Mobiliare 502- Lombardie 236.50

Austriache 530.50 italiane 89.50

P. VALUSSI, proprietario,

Giovanni RIZZARDI, Redattore responsabile

</div

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 p.m.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2. 5 p.m.	
• 4.56 p.m.	omnib.	• 0.20 p.m.		• 4.00 p.m.	omnib.	• 8.28 p.m.	
• 8.28 p.m.	diretto	• 11.35 p.m.		• 9.00 p.m.	misto	• 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.23 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.46 ant.		• 1.33 p.m.	misto	• 4.18 p.m.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 p.m.		• 5.00 p.m.	omnib.	• 7.50 p.m.	
• 4.30 p.m.	omnib.	• 7.35 p.m.		• 6.00 p.m.	diretto	• 8.28 p.m.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.03 ant.	
• 3.17 p.m.	omnib.	• 7.06 p.m.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.10 mer.	
• 8.47 p.m.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 p.m.	omnib.	• 7.42 p.m.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

ACQUA SALLE

Emile SALLÉS Fils, Sucré, Parfumeur-Chimiste
PARIS — 75, RUE TURBIGO, 73 — PARIS
CASA FOGLIATO NEL 1850
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMERI E PARFUMERIE

Deposito in Udine presso la Profumeria

CLAIN NICOLÒ in Via Mrcatovecchio

37

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valsensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D. co Zanier Sacchini.

VECTICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ogni flacone è annetto di un solo Bollo Garantito.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Tenini (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi e articolari (vescichoni) il cappelletto la tappia, ed in tutti i casi di indurimento delle glandole od ipersensibilità delle pelli (sclerosi).

Per ordine del R. Ministero della Guerra.

Per Udine e Provincia unici depositari BOERO e SANDRI Farmacia alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

36

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo per i bambini

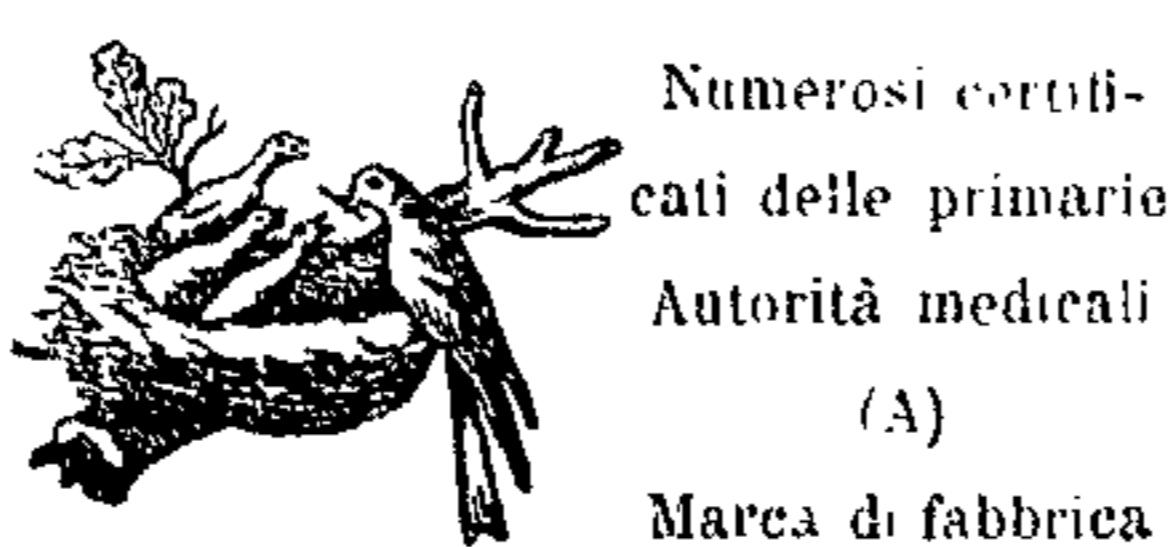
GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI



Numerosi certificati delle primarie

Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita la lattezza.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procurarci anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che rigida e rarscise tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 100;
Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Pavia 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pescarie 2. 46

DA VENDERSI

In Collalto, della vicina in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre imprese, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e messa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto granai. Prezzo L. 3800. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Tarcento presso il signor Evangelista Mengante o dal proprietario in Moggio.

20

Tren Franceseo S.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, ssini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntiva la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, anche antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di: veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massi, carica ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattat. secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Reuter e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

37

PRESSO

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non siano nati esiti o lesioni e spostamenti di viscere. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTALGEA a poggio ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibili le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo, — Ceneda, L. Marchetti, — Mira, Roberti, — Milano, Rovida, — Mestre, Bettarini, — Oderzo, Chiusa, — Padova, Capello e Roberti, — Sacile, Busetto, Torino, G. Geresole, — Treviso, G. Zanetti, — Verona, Fasoli, — Vicenza, Dalla Vecchia, — Bologna, Zarri, — Conegliano, Zanutto, — Pordenone, Roviglio e Poles.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile allo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica PANTALGEA tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

33

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTÀ FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 aprile vap. FRANCE 3. el. fr. 180

22 aprile vap. UMBERTO I. 3. el. fr. 180

27 aprile vap. SAVOJE 3. el. fr. 180

PER BIR JANEIRO (BRASILE)

12 aprile vap. FRANCE 3. cl. fr. 180

27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 180

15 maggio vap. MARIA 3. cl. fr. 150

1 maggio Partenza straordinaria 3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno «però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculiare per il primo impianto» il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

8

Per sbarcati in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.